

2 Cronache

26 ¹ All'età di sedici anni, Ozia figlio di Amasia, fu fatto re dal popolo del regno di Giuda, come successore di suo padre. ² Fu lui, dopo la morte del padre, a riconquistare e ricostruire la città di Elat. ³ Ozia, che aveva sedici anni quando fu nominato re, regnò a Gerusalemme per cinquantadue anni. Sua madre si chiamava Iecolia ed era di Gerusalemme. ⁴ Ozia fece la volontà del Signore come suo padre Amasia. ⁵ Infatti, finché visse Zaccaria, che gli aveva insegnato a temere Dio, Ozia seguì in tutto il Signore e il Signore gli diede successo. ⁶ Ozia organizzò una guerra contro i Filistei e distrusse le mura delle città di Gat, Iabne e Asdod. Costruì fortezze nei dintorni di Asdod e nella regione dei Filistei. ⁷ Dio lo aiutò a combattere i Filistei, gli Arabi che vivevano a Gurbal e i Meuniti. ⁸ Questi ultimi pagarono un tributo a Ozia. Ozia divenne così potente che la sua fama si diffuse fino ai confini dell'Egitto. ⁹ A Gerusalemme costruì torri fortificate sulla porta dell'Angolo, sulla porta della Valle e sull'Angolo. ¹⁰ Fece anche costruire torri di guardia e scavare molte cisterne per l'acqua in zone desertiche, perché possedeva molto bestiame. Aveva contadini nella pianura e sull'altipiano e vignaioli in montagna e in collina. Egli si interessava molto dell'agricoltura. ¹¹ Ozia disponeva di un esercito sempre pronto a uscire in battaglia. Era diviso in squadroni, secondo le liste preparate dal segretario Ieiel e dal segretario Maasia. L'esercito era comandato da Anania, ufficiale del re, ¹² e da duemilaseicento capifamiglia. ¹³ I soldati ai loro ordini erano trecentosettemilacinquecento. Costituivano un esercito forte, pronto a combattere contro i nemici del re. ¹⁴ Ozia fornì questo esercito di scudi, lance, elmi, corazze, archi e pietre per le fionde. ¹⁵ A Gerusalemme fece piazzare sulle torri e sugli angoli delle mura macchine per lanciare frecce o grosse pietre. Le aveva inventate un esperto. Ozia ricevette molti aiuti e divenne così potente che

la sua fama giunse lontano. ¹⁶ Ozia si esaltò per il suo potere e finì con rovinarsi. Non rispettò più il Signore suo Dio. Una volta osò perfino entrare nella sala principale del tempio per bruciare l'incenso sull'altare dei profumi. ¹⁷ Il sacerdote Azaria lo seguì con altri ottanta coraggiosi sacerdoti del Signore. ¹⁸ Si schierarono davanti al re e gli dissero: «Non tocca a te, Ozia, bruciare l'incenso in onore del Signore. Possono farlo solo i sacerdoti, discendenti da Aronne, consacrati per questo. Esci da questo luogo santo! Stai commettendo un abuso che ti priverà della protezione di Dio, il Signore». ¹⁹ Ozia stava presso l'altare dei profumi e aveva in mano l'incensiere per compiere il rito. Si adirò violentemente contro i sacerdoti, ma subito gli spuntò sulla fronte il segno di un terribile malattia. ²⁰ Il sommo sacerdote Azaria e gli altri sacerdoti lo guardarono e videro il segno della malattia sulla fronte. Subito lo mandarono via dal tempio ed egli stesso si affrettò ad andarsene perché capì di essere stato colpito dal Signore. ²¹ Il re Ozia rimase malato tutta la vita. Dovette vivere isolato da tutti e non poté più andare al tempio. Suo figlio Iotam era a capo della reggia e governava il paese. ²² Gli altri fatti della vita di Ozia sono raccontati dal profeta Isaia figlio di Amoz. ²³ Quando morì, Ozia non fu sepolto nella tomba dei re, ma lì vicino, perché tutti sapevano da quale male era stato colpito. Dopo di lui regnò suo figlio Iotam.